Il Sole 24 ORE

Data 15-12-2009
Pagina 4
Foglio 1

Welfare regionale

Emilia Romagna leader nelle politiche sociali

Andrea Carli

Nord e Centro in campo per il sociale. Nel mare magnum delle politiche di welfare edizione 2010, con uno Stato sempre più pagatore di ultima istanza e Regioni nel ruolo di custodi della cassa, azzardare previsioni non è cosa facile. Ma nell'indagine «I comuni d'Italia 2009» di Cittalia, fondazione di ricerca dell'Anci, c'è un punto di partenza: la classifica delle giunte che destinano la quota più elevata della spesa corrente per il finanziamento di politiche di welfare. Al primo posto, l'Emilia-Romagna; al terzo, dopo la Sardegna, il Veneto, seguito dal Friuli Venezia Giulia. Il Centro segue: Toscana, Marche e Lazio. Non resta che scartabellare i bilanci di previsione delle singole amministrazioni, ancora all'esame dei consigli.

Se si scorre quello licenziato dalla Commissione bilancio dell'Emilia-Romagna, salta subito agli occhi che circa 11.742 milioni di spesa corrente verranno utilizzati per garantire (anche) i servizi messi a disposizione dei cittadini, ad esempio quelli sanitari e sociali. Alle politiche sociali andranno quasi 88 milioni, 22 dei quali in un fondo straordinario al quale potranno attingere i Comuni, in crisi di risorse per effetto della diminuzione dei trasferimenti statali. Saranno sostenuti soprattutto gli interventi a tutela degli adolescenti, dei giovani e per prevenire rischi di abbandono o maltrattamento. Il fondo per le persone non autosufficienti ammonta a 415 milioni per il 2010. Sempre nell'ambito degli interventi a tutela delle famiglie, sono previsti interventi per la realizzazione di 10mila alloggi in 10 anni, per l'affitto e per la prima casa. Per sostenere l'acquisto della casa per giovani coppie, poi, sono a disposizione 12 milioni, che si aggiungono agli oltre 13 milioni già previsti nel 2009. Per il sostegno all'affitto è previsto un fondo di tre milioni.

BOLOGNA SPENDE DI PIÙ
Incrementato di 415 milioni il fondo per persone non autosufficienti. Molto attivi anche Veneto, Friuli Venezia Giulia e Sardegna

Per quanto riguarda il Veneto, il bilancio pluriennale 2009-2011 parla di oltre 44 milioni destinati a servizi e interventi per lo sviluppo sociale della famiglia, di più di nove milioni e 500mila euro per i servizi a favore delle persone disabili, di 685 milioni come Fondo regionale per la non autosufficienza. Il Friuli Venezia Giulia, invece, destina a iniziative di protezione sociale nel 2010 quasi 263 milioni e 700mila euro. Sempre rimanendo al Nord, la Liguria stanzia 19,5 milioni per il fondo regionale per la non autosufficienza. Prevede anche un fondo per le politiche sociali (35 milioni). La misura si somma ai 23,4 milioni per il diritto allo studio e a 10,4 milioni di interventi per servizi di prima infanzia (asili nido).

Anche il Centro nel 2010 punta sul welfare: in Toscana ci sarà un incremento di 7 milioni per investimenti in campo sociale; di due milioni per gli affitti sociali. In particolare, 286 milioni permetteranno di mantenere i servizi allo stesso livello del 2009, nonostante il taglio dei trasferimenti da parte dello Stato. Il fondo per il sostegno agli affitti sarà finanziato con 6,5 milioni l'anno, due in più rispetto al 2009.

C'è poi il Lazio, che ha dato il via libera a un piano triennale da 24 milioni per la salute mentale. A novembre, per favorire l'integrazione socio-sanitaria alle persone con disabilità, la giunta ha approvato una delibera da 22,7 milioni. Destinati al trasporto dei disabili da e per i centri di riabilitazione, ai centri dialisi e diurni, nonché ai soggiorni estivi. Una delibera dell'assessorato alle Politiche sociali e delle sicurezze finanzia con 1,5 milioni di euro l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole di II grado. Quanto alle Marche, il budget per l'anno prossimo - tra Fondo unico indistinto per le politiche sociali, risorse regionali per la disabilità e fondi per la famiglia - sarà di oltre 52 milioni di euro.

Insomma, il Centro e il Nord si sono già attrezzati sotto il profilo del sostegno sociale.

E lo Stato? In attesa delle risorse che entreranno nella Finanziaria 2010, ci sarà un prestito garantito di 5mila euro a tassi agevolati per le famiglie che hanno un bambino nato o adottato nell'anno. Quindi il fondo per la non autosufficienza, 400 milioni messi a disposizione nel patto per la Salute. Il ministro del Welfare Sacconi ha assicurato che sarà integrato.

andrea.carli@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'onda lunga degli ammortizzatori

È il patto per la salute il vero banco di prova per le regioni

Emilia Romagna leader nelle politiche sociali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.